



Documento di seduta

A9-0320/2021

11.11.2021

RELAZIONE

sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi
(2020/2222(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatrice: Michèle Rivasi

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	4
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI	19
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	25
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	26

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi (2020/2222(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 310, 317 e 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- vista la direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione¹,
- vista la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE²,
- vista la sua risoluzione del 14 febbraio 2017 sul ruolo degli informatori nella protezione degli interessi finanziari dell'UE³,
- vista la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale ("direttiva PIF")⁴,
- vista la direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE⁵,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012⁶,
- viste la relazione 2019 dell'OLAF⁷ e la relazione annuale di attività 2019 del comitato di vigilanza dell'OLAF,

¹ GU L 94 del 28.3.2014, pag. 1.

² GU L 94 del 28.3.2014, pag. 65.

³ GU C 252 del 18.7.2018, pag. 56.

⁴ GU L 198 del 28.7.2017, pag. 29.

⁵ GU L 156 del 19.6.2018, pag. 43.

⁶ GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

⁷ OLAF, "Ventesima relazione dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, 1° gennaio - 31 dicembre 2019", 2020.

- vista la relazione speciale n. 01/2019 della Corte dei conti europea, dal titolo "Lottare contro le frodi nella spesa dell'UE: sono necessari interventi",
- vista la relazione speciale n. 06/2019 della Corte dei conti europea, dal titolo "Lotta alle frodi nella spesa UE per la coesione: le autorità di gestione devono potenziare le attività di individuazione, risposta e coordinamento",
- vista la relazione n. 6/2020 della Corte dei conti europea dal titolo "Rischi, sfide e opportunità nella risposta di politica economica dell'UE alla crisi provocata dalla COVID-19",
- vista la 21^a relazione generale sull'attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) 2020,
- visto lo studio dal titolo "Public Integrity for an Effective COVID-19 Response and Recovery" (Integrità pubblica per una risposta efficace alla COVID-19 e per la ripresa), pubblicato dall'OCSE nell'aprile 2020,
- visto lo studio dal titolo "Corruption in the times of Pandemia" (La corruzione nei periodi di pandemia), pubblicato nel maggio 2020⁸,
- visti la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 3 settembre 2020 dal titolo "Trentunesima relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e sulla lotta contro la frode (2019)" (COM(2020)0363) e i relativi documenti di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagnano⁹,
- visto il regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU)¹⁰,
- visto lo strumento per il sostegno di emergenza (Emergency Support Instrument – ESI),
- visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza¹¹,
- visto il regolamento (UE) n. 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che abroga il regolamento (UE) 2015/1017¹²,
- vista la sua posizione in seconda lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma antifrode dell'Unione e

⁸ Gallego, J., Prem, M. e Vargas, J.F., "Corruption in the times of Pandemia", maggio 2020.

⁹ SWD(2020)0156, SWD(2020)0157, SWD(2020)0158, SWD(2020)0159 e SWD(2020)0160.

¹⁰ GU L 437 del 28.12.2020, pag. 30.

¹¹ GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

¹² GU L 107 del 26.3.2021, pag. 30.

abroga il regolamento (UE) n. 250/2014¹³,

- visti l'articolo 5, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE) e il protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità,
- visti il parere n. 4/2020 della Corte dei conti sulla proposta (2020/0101(COD)) di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive straordinarie e le modalità di attuazione nel quadro dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU), e la proposta modificata (2018/0196(COD)) di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti¹⁴,
- visto il comunicato stampa dell'Europol del 5 giugno 2020, dal titolo "Europol launches the European Financial and Economic Crime Centre" (Europol avvia il Centro europeo per la lotta alla criminalità finanziaria ed economica)¹⁵,
- visto il comunicato stampa di Europol del 12 aprile 2021, dal titolo "Serious and organised crime in the EU: A corrupting influence" (La criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità nell'Unione: un potere di corruzione)¹⁶,
- vista la sua risoluzione del 29 aprile 2021 sull'assassinio di Daphne Caruana Galizia e lo Stato di diritto a Malta¹⁷,
- vista la sua risoluzione del 7 luglio 2021 sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE – lotta contro la frode – Relazione annuale 2019¹⁸,
- vista la sua risoluzione del 10 giugno 2021 sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza¹⁹,
- visto l'articolo 54 del suo regolamento,
- visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0320/2021),

¹³ Testi approvati, P9_TA(2021)0149.

¹⁴ GU C 272 del 17.8.2020, pag. 1.

¹⁵ <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/europol-launches-european-financial-and-economic-crime-centre>

¹⁶ <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/serious-and-organised-crime-in-eu-corrupting-influence>

¹⁷ Testi approvati, P9_TA(2021)0148.

¹⁸ Testi approvati, P9_TA(2021)0337.

¹⁹ Testi approvati, P9_TA(2021)0288.

- A. considerando che la criminalità finanziaria ed economica si riferisce ad atti illegali commessi da un individuo o da un gruppo di individui per ottenere un vantaggio economico o professionale e comprende, fra l'altro, la corruzione, la frode, la coercizione, la collusione, l'ostruzionismo, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo;
- B. considerando che la crisi sanitaria pubblica causata dalla pandemia di COVID-19, assieme all'emergenza economica e alle agitazioni sociali che ne sono conseguite, hanno costretto l'Unione e le autorità pubbliche degli Stati membri a mettere a disposizione finanziamenti supplementari, o a partecipare alla loro gestione, e ad aumentare la spesa in misura sostanziale e in tempi rapidi;
- C. considerando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con una dotazione di oltre 670 miliardi di EUR, e il REACT-EU, con una dotazione di oltre 50 miliardi di EUR, costituiscono potenti strumenti per sostenere la ripresa dei paesi dell'UE; che, già nella primavera 2020, la politica di coesione ha dato una risposta di emergenza dell'ordine di 11,2 miliardi di EUR in sostegno alle imprese, 7,6 miliardi di EUR in riassegnazioni dell'UE per azioni sanitarie e 4,1 miliardi di EUR in sostegno diretto ai lavoratori;
- D. considerando che il 2 aprile 2020, nell'ambito della risposta dell'UE all'epidemia di COVID-19, la Commissione ha proposto di attivare lo strumento per il sostegno di emergenza (ESI);
- E. considerando che la decisione relativa all'attivazione è stata adottata dal solo Consiglio, senza il coinvolgimento del Parlamento, conformemente alle disposizioni sull'attivazione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/369 sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione ("regolamento ESI")²⁰;
- F. considerando che NextGenerationEU è uno strumento temporaneo per la ripresa, per un ammontare di circa 800 miliardi di EUR a prezzi correnti, istituito per sostenere la ripresa dell'UE in seguito alla pandemia di COVID-19 e per contribuire alla costruzione di un'Europa più verde, digitale e resiliente;
- G. considerando che, in ragione della natura urgente della crisi, le procedure di appalto e le modalità di controllo sono state rese in molti casi più flessibili, al fine di accelerarne l'attuazione;
- H. considerando che i piani di risposta non tengono sufficientemente in considerazione la governance e il problema delle attività illecite come la corruzione e la frode, né le misure per evitare le irregolarità non fraudolente;
- I. considerando che la crisi crea opportunità per numerose violazioni dell'integrità e potrebbe aggravare le frodi e la corruzione nonché le irregolarità non fraudolente, in particolare negli appalti pubblici, nei pacchetti di incentivi economici e nelle organizzazioni pubbliche;
- J. considerando che, secondo la Corte dei conti, la prevenzione delle frodi non ha ricevuto abbastanza attenzione e la Commissione non dispone di informazioni complete

²⁰ GU L 70 del 16.3.2016, pag. 1.

sull'entità, la natura e le cause delle frodi; che le statistiche ufficiali sulle frodi individuate non sono complete e che la Commissione non ha condotto finora alcuna valutazione sulle frodi non individuate²¹;

- K. considerando che la corruzione costituisce una grave minaccia tanto nel settore privato quanto in quello pubblico e ha un impatto sproporzionato sui gruppi più vulnerabili, poiché provoca una perdita di risorse che minaccia la crescita a lungo termine, la protezione sociale e l'accesso equo ai servizi pubblici (tra cui la sanità, l'istruzione e la giustizia), e che tutto ciò non fa che minare la fiducia dei cittadini, aumentare le disuguaglianze sociali e compromettere i valori fondamentali dell'Unione; che è essenziale comprendere meglio le cause della corruzione per poter lottare efficacemente contro questo fenomeno e le sue conseguenze dannose;
- L. considerando che il numero di organizzazioni criminali attive nell'UE è in crescita e che spesso la loro attività si estende oltre i confini nazionali; che tale fenomeno sta diventando sempre più complesso, con l'emergere di nuovi mercati criminali e nuovi *modi operandi* a seguito della globalizzazione, nonché di nuove tecnologie che consentono di operare da qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi momento;
- M. considerando che la tecnologia offre nuove possibilità in termini di individuazione e di monitoraggio, riducendo gli oneri a carico degli investigatori e consentendo l'approntamento di misure esecutive più efficaci;
- N. considerando che l'integrità del sistema finanziario dell'Unione dipende dalla trasparenza delle società e di altri soggetti giuridici, trust e affini;
- O. considerando che la Commissione ha adottato una serie di misure per affrontare i rischi legati alla corruzione e all'uso improprio di fondi nell'Unione, anche attraverso i progressi compiuti nelle sue proposte legislative in materia di antiriciclaggio, protezione degli informatori e appalti pubblici, nonché riguardo al meccanismo europeo per lo Stato di diritto;
- P. considerando che, in base all'ultima relazione di Transparency International e del centro di collaborazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (WHO CC)²², la Commissione europea non sta rispettando pienamente i propri impegni in materia di trasparenza e i principi internazionali di "buone pratiche" sulla trasparenza dei contratti pubblici quando ricorre eccessivamente all'espunzione per occultare elementi del testo degli accordi preliminari di acquisto; che, tuttavia, la Commissione è tenuta per legge a rispettare le disposizioni del regolamento finanziario e che occorre approntare una struttura potenziata e migliore per una risposta più rapida della Commissione a future crisi;
- Q. considerando che la lotta alla corruzione richiede responsabilità da parte del governo a favore delle riforme, sostegno pubblico, impegno politico, cooperazione internazionale e uno sforzo congiunto tra la società civile e il settore privato;
- R. considerando che, in una situazione caratterizzata da aspettative elevate, forti pressioni e

²¹ [Lottare contro le frodi nella spesa dell'UE: sono necessari interventi \(europa.eu\)](https://europa.eu)

²² <http://ti-health.org/wp-content/uploads/2021/05/For-Whose-Benefit-Transparency-International.pdf>

volumi di spesa senza precedenti, la responsabilità di raccogliere la sfida spetta ai funzionari pubblici, che hanno bisogno di un sostegno appropriato per far fronte sia al maggior rigore degli standard professionali, sia alle nuove difficoltà nello svolgimento del proprio compito; che, inoltre, i funzionari potrebbero non essere rapidamente informati delle situazioni di conflitto di interessi;

- S. considerando che, in una situazione caratterizzata da aspettative elevate, forti pressioni e volumi di spesa senza precedenti, è essenziale che i funzionari pubblici si attengano ai più rigorosi standard professionali, anche per quanto riguarda i rischi derivanti dalle situazioni di conflitto di interessi;
- T. considerando che è dimostrato che la professionalizzazione e stipendi adeguati nel settore degli appalti pubblici hanno un'influenza positiva sui funzionari pubblici, inducendoli a non cedere alla corruzione²³;
- U. considerando che il trattato di Lisbona si pone l'obiettivo di rafforzare il ruolo del Parlamento europeo al fine di favorire la coerenza, il controllo parlamentare e la responsabilità democratica;
- V. considerando che la lotta contro la corruzione è essenziale per proteggere gli interessi finanziari dell'UE e per mantenere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'Unione;
- 1. riconosce che le recenti crisi hanno confermato la necessità di essere in grado di mobilitare investimenti e anticipare misure di sostegno finanziario già dai primi anni di ripresa; è consapevole che, nei periodi di crisi, le risorse devono essere rese disponibili in tempi brevi e in circostanze rapidamente mutevoli; sottolinea che la portata significativa delle risorse aggiuntive da spendere in tempi brevi fa aumentare la pressione sui sistemi di controllo; ribadisce, tuttavia, che il rapido impiego dei fondi e l'adozione celere di atti legislativi devono essere accompagnati da idonee misure amministrative; evidenzia che la pressione della necessità di fornire assistenza e l'urgenza di impiegare le risorse nel più breve tempo possibile potrebbero comportare maggiori rischi in termini di corruzione, frode e altre irregolarità e che una situazione siffatta richiede efficaci misure preventive e procedure di gestione dei controlli; ribadisce che tutte le procedure di appalto devono rispettare le più rigorose norme in materia di apertura, trasparenza e responsabilità;
- 2. invita la Commissione e gli Stati membri a includere nelle rispettive strategie anticorruzione misure mirate specificamente riguardanti la spesa pubblica in tempi di crisi; sottolinea, a tal riguardo, che le norme relative alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione si applicano anche, analogamente, al sostegno di emergenza e ai relativi strumenti, quali l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII), la CRII+, l'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) e il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- 3. richiama l'attenzione sul ruolo importante delle misure preventive nell'anticipare i rischi di corruzione nelle situazioni di crisi e nel rispondervi efficacemente, come pure nel rafforzare non solo le politiche contro la corruzione e a favore dell'integrità, ma anche gli organi preposti alla loro applicazione, e quindi nel migliorare la governance in

²³ <https://dspace.library.uu.nl/handle/1874/309580>

generale; ritiene, a tale riguardo, che la crisi della COVID-19 attribuirà un maggiore rilievo alla governance negli anni a venire, come risultato dei maggiori sforzi volti ad affrontare gli effetti devastanti della pandemia e i costi in termini umani ed economici;

4. ritiene che lo Stato di diritto sia un prerequisito essenziale per il rispetto del principio della sana gestione finanziaria dei fondi di emergenza nel quadro del bilancio dell'UE; ricorda che lo Stato di diritto si applica in ogni momento, anche nei momenti di crisi, e che le misure di emergenza devono garantire il rispetto dello Stato di diritto e dei principi di proporzionalità e di necessità, devono avere una durata limitata e devono essere sottoposte a controlli regolari intesi a verificarne l'impatto;
5. sottolinea che le situazioni di emergenza, in particolare le crisi sanitarie e inerenti alla sicurezza, incidono anche sul funzionamento delle autorità pubbliche e favoriscono le possibilità di violazione dell'integrità, il che può portare all'utilizzo improprio di fondi e alla corruzione in un momento in cui le risorse pubbliche sono già sotto pressione; incoraggia la Commissione ad affrontare la questione della resilienza delle istituzioni dell'Unione in tali situazioni, in modo da proteggere i fondi di emergenza;
6. ribadisce la necessità di aumentare il livello complessivo di trasparenza dell'ambiente economico e finanziario dell'Unione, in quanto la prevenzione dei reati economici e finanziari non può essere efficace se ai criminali non viene impedito di cercare protezione per le proprie azioni attraverso strutture non trasparenti;
7. sottolinea, a tale riguardo, che l'UE, intesa sia come istituzioni che come Stati membri, non può permettersi di perdere risorse preziose in condizioni ottimali e tanto meno durante e dopo una pandemia;
8. riconosce tutti gli sforzi profusi dalla Commissione per sostenere le riforme a favore della trasparenza, del controllo e della lotta alla corruzione negli Stati membri mediante il suo pacchetto di strumenti rafforzato relativo allo Stato di diritto; esprime, tuttavia, la propria preoccupazione per il fatto che l'attuazione di tali riforme ha incontrato una certa resistenza in alcuni Stati membri, il che può essere imputabile, nella maggior parte dei casi, a lacune legislative o istituzionali, oppure, in taluni casi molto specifici, al fatto che le riforme in questione incidono sugli interessi personali dei legislatori e dei funzionari di governo incaricati di farle applicare; insiste sul fatto che occorre prevenire qualsiasi conflitto di interessi, effettivo o potenziale, che coinvolga i legislatori e i funzionari di governo e che gli Stati membri devono porre in essere solidi quadri anticorruzione;
9. ricorda che occorre compiere maggiori sforzi nei controlli ex ante per quanto riguarda la tracciabilità dei fondi, in particolare nei casi in cui tali controlli e valutazioni sono effettuati nel quadro di misure eccezionali; ricorda che i governi e le altre autorità pubbliche necessitano di relazioni efficienti e trasparenti, di audit ex post e di procedure di attribuzione delle responsabilità indipendenti, nonché di canali di comunicazione aperti con la società civile e con il settore privato, per far sì che i fondi e le misure di sostegno raggiungano effettivamente le persone più bisognose; segnala l'importanza di fornire al pubblico informazioni aggiornate, trasparenti e affidabili durante i periodi di crisi;
10. sottolinea il ruolo cruciale delle organizzazioni della società civile e dei giornalisti

investigativi nel denunciare la corruzione; si rammarica quindi del fatto che, durante la pandemia di COVID-19, diversi Stati membri abbiano adottato misure che hanno ostacolato l'accesso del pubblico ai documenti e che i professionisti dei media abbiano incontrato difficoltà e dinieghi ingiustificati, come pure pressioni e minacce, in relazione all'accesso ai documenti pubblici; reputa importante non soltanto tenere informati i cittadini, ma anche coinvolgerli nella lotta alla corruzione, nonché offrire loro una protezione totale dalle conseguenze personali o professionali negative, specialmente nei casi di denuncia di irregolarità; ribadisce, a tal riguardo, la necessità di attuare rapidamente la direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione degli informatori;

11. sottolinea che la partecipazione dei cittadini al processo decisionale pubblico è fondamentale per rispondere efficacemente alle situazioni di emergenza; esorta gli Stati membri a elaborare piani globali di gestione delle crisi al fine di prepararsi a situazioni analoghe future e a includere misure di salvaguardia del ruolo di controllo pubblico della società civile; rammenta che l'accesso del pubblico ai documenti in un formato leggibile meccanicamente è un elemento fondamentale per garantire la trasparenza e il controllo della spesa pubblica; invita la Commissione a predisporre piattaforme idonee a favorire la partecipazione e ricorda la possibilità, attualmente disponibile, di segnalare presunti casi di frode alla Procura europea (EPPO) e all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF);
12. osserva che durante una crisi economica, sanitaria o inerente alla sicurezza i governi hanno la tendenza a rendere più flessibili le procedure di aggiudicazione dei contratti, per poter reagire tempestivamente alla crisi; sottolinea il fatto che la direttiva dell'UE sugli appalti pubblici prevede già procedure molto più rapide e meno onerose sotto il profilo amministrativo e che i governi degli Stati membri dovrebbero gestire tali procedure nell'ambito dei requisiti giuridici vigenti; sottolinea che l'eventuale allentamento delle procedure e le eventuali misure di semplificazione, che possano essersi resi necessari durante le situazioni di crisi al fine di prevenire errori onerosi e irregolarità non fraudolente imputabili alla complessità delle norme, dovrebbero essere integrati da orientamenti specifici e da rigorosi controlli effettuati mediante meccanismi di verifica ex post;
13. accoglie con favore l'azione coordinata e decisiva a livello dell'UE che ha portato all'adozione di un ampio pacchetto di iniziative, sotto il nome di NextGenerationEU, volto a mitigare le conseguenze negative della destabilizzante pandemia di COVID-19 sulla salute dei cittadini e sulle aziende in tutta l'UE; sottolinea, tuttavia, che l'aumento senza precedenti dei finanziamenti dell'UE è soggetto a maggiori rischi di corruzione e frode e comporta ulteriori sfide in termini di monitoraggio e obbligo di rendere conto; invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare e attuare politiche anticorruzione efficaci;
14. ricorda, al fine di garantire la trasparenza, la responsabilità e l'efficacia della spesa dell'UE, l'importanza dei sistemi di monitoraggio e audit nell'ambito dei fondi a gestione concorrente; ribadisce il ruolo essenziale del Parlamento nel controllo del pacchetto di incentivi e l'obbligo della Commissione di informarlo regolarmente in merito alla sua attuazione;

15. osserva che il dispositivo per la ripresa e la resilienza²⁴, lo strumento al centro di NextGenerationEU, permette di offrire agli Stati membri sovvenzioni (fino a 312 miliardi di EUR) e prestiti (fino a 360 miliardi di EUR)²⁵ per investimenti pubblici e riforme volte ad affrontare carenze strutturali e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri, concentrandosi nel contempo sulla transizione sostenibile, sulla trasformazione digitale, sulla coesione economica, sociale e territoriale, sulla resilienza istituzionale e sul pilastro dei diritti sociali;
16. si compiace dell'attribuzione della delega di poteri alla Commissione per l'istituzione, attraverso un atto delegato, di un quadro di valutazione per monitorare attentamente l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri;
17. ricorda che il quadro di valutazione servirà come base per il dialogo sulla ripresa e la resilienza e che la Commissione dovrebbe aggiornarlo due volte l'anno; invita la Commissione, a tal riguardo, a garantire che i progressi compiuti nell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi fissati siano monitorati in modo approfondito e rigoroso in linea con il regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, sulla base degli indicatori comuni e della metodologia di comunicazione definiti; ricorda inoltre che il dispositivo per la ripresa e la resilienza è vincolato a condizioni che garantiscono un uso trasparente del denaro erogato e che dovrebbero prevenire la corruzione o la frode, i doppi finanziamenti o i conflitti di interessi e ritiene che i controlli dovrebbero essere estesi anche ai costi effettivamente sostenuti dai beneficiari finali; si compiace del fatto che, grazie al Parlamento europeo, gli Stati membri sono ora tenuti a fornire informazioni sui beneficiari finali;
18. incoraggia le autorità dell'UE e nazionali a tenere in considerazione il contributo delle autorità locali e regionali in sede di elaborazione e attuazione delle misure di emergenza e ripresa;
19. rileva che il Parlamento ha insistito, nella sua risoluzione sulla posizione del Parlamento sulla valutazione in corso da parte della Commissione e del Consiglio dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, su una trasparenza e una rendicontabilità solide da parte della Commissione, degli Stati membri e di tutti i partner esecutivi nel processo di attuazione;
20. invita la Commissione a monitorare accuratamente i potenziali rischi per gli interessi finanziari dell'UE e a non effettuare alcun pagamento qualora non siano rispettati gli obiettivi intermedi collegati alle misure volte a prevenire, individuare e contrastare la corruzione e la frode; invita inoltre la Commissione a informare immediatamente le autorità di bilancio riguardo a tutte le situazioni in cui i fondi non siano versati a causa di accuse di abuso, corruzione, frode o violazioni dello Stato di diritto e nei casi in cui gli Stati membri non dispongano di sufficienti sistemi antifrode;
21. ritiene che occorra perseguire una sana gestione finanziaria e che l'assorbimento, pur rimanendo un obiettivo importante, non dovrebbe avere la priorità rispetto ai risultati, alle considerazioni sul rapporto costi-benefici e al valore aggiunto dei programmi per l'UE e che, in caso di irregolarità, i recuperi dovrebbero essere assicurati mediante

²⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0241>

²⁵ Entrambi i valori espressi si riferiscono al 2018.

rettifiche finanziarie;

22. invita gli Stati membri a integrare valutazioni dei rischi di corruzione in tutte le fasi di elaborazione e attuazione dei programmi nei settori degli incentivi e dei sussidi economici; osserva che le situazioni di rischio dovrebbero essere affrontate in modo esaustivo, adottando, ove possibile, un approccio che coinvolga tutte le autorità;
23. ritiene che una maggiore trasparenza, accompagnata dalla tecnologia e dalla scienza dei dati, sia fondamentale al fine di prevenire e ridurre la corruzione; invita la Commissione e gli Stati membri, a tale riguardo, ad avvalersi pienamente degli strumenti disponibili, quali il sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES), Arachne e il sistema di gestione delle irregolarità (IMS), per individuare in maniera efficace ed efficiente gli operatori economici problematici e i soggetti privati (o le persone fisiche) a essi collegati in gestione sia diretta che indiretta;
24. sottolinea i benefici supplementari che la condivisione delle informazioni può apportare alla lotta contro la corruzione; esorta la Commissione e gli Stati membri a garantire che ciò avvenga attraverso un sistema digitale, interoperabile e standardizzato per la raccolta dei dati e incoraggia gli Stati membri a scambiare informazioni sia tra di loro che con gli organi competenti dell'UE (in particolare la Corte dei conti europea, l'OLAF, l'EPPO ed Europol) e a cooperare più strettamente, soprattutto nelle situazioni di crisi, al fine di migliorare la raccolta dei dati, potenziare l'efficacia dei controlli e garantire il recupero dei fondi utilizzati impropriamente;
25. sottolinea che è fondamentale sapere chi beneficia dei fondi dell'UE al fine di prevenire la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi; si rammarica del fatto che, attualmente, i dati per l'identificazione degli operatori economici e dei loro titolari effettivi non siano facilmente accessibili o non lo siano affatto²⁶; ritiene che la creazione di un'unica banca dati interoperabile che mostri i beneficiari diretti e finali delle sovvenzioni dell'UE rappresenterebbe un passo importante per porre rimedio a questa situazione;
26. sottolinea che i beneficiari devono poter essere identificati in tutti gli Stati membri a prescindere dal tipo di fondi, compresi quelli a gestione diretta e a gestione concorrente; sottolinea che la banca dati dovrebbe limitarsi alle informazioni necessarie e che le informazioni possono essere pubblicate conformemente alla giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE); esorta gli Stati membri a collaborare con la Commissione al fine di creare tale banca dati unica e centralizzata per tracciare i flussi di denaro dell'UE;
27. ribadisce l'esigenza di rafforzare il sistema EDES e il suo campo di applicazione nel contesto di una prossima revisione mirata del regolamento finanziario; invita la Commissione a estendere il campo di applicazione del sistema EDES ai fondi in regime di gestione concorrente, nel dovuto rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza;

²⁶ Studio dal titolo "The Largest 50 Beneficiaries in each EU Member State of CAP and Cohesion Funds" (I 50 principali beneficiari in ciascuno Stato membro dei fondi della PAC e di coesione), Parlamento europeo, Direzione generale per le politiche interne, dipartimento tematico Affari di bilancio, maggio 2021.

28. si rammarica del fatto che l'OLAF e la Corte dei conti non abbiano pieno accesso allo strumento di valutazione del rischio Arachne e siano obbligati a richiedere l'accesso al calcolo del rischio di Arachne caso per caso, il che complica il processo di scambio di informazioni, ostacolando così l'individuazione di modelli di rischio emergenti e la risposta ad essi; reputa necessario trovare una soluzione per consentire all'OLAF e alla Corte dei conti di accedere allo strumento di valutazione del rischio Arachne; è del parere che l'integrazione di Arachne nei sistemi nazionali di gestione e controllo dovrebbe essere obbligatoria per tutte le autorità di gestione;
29. invita la Commissione a valutare la risposta alla pandemia di COVID-19 su vari fronti, anche per quanto riguarda le misure preventive anticorruzione, l'analisi delle prove empiriche e il tasso di assorbimento delle richieste di pagamento, a verificare se la corruzione abbia inciso sui risultati e se l'integrità sia stata mantenuta o compromessa, e a riferire al Parlamento in merito ai principali risultati per consentirgli (in qualità di autorità di scarico) di includere un capitolo dedicato ai fondi di emergenza e alla spesa connessa alle crisi nel scarico 2020;
30. si rammarica del fatto che la Commissione si avvalga ampiamente della tecnica dell'espunzione per occultare talune parti dei contratti basati su accordi preliminari di acquisto; ribadisce che, nonostante la natura sensibile delle informazioni, tali dettagli sono importanti per migliorare l'affidabilità e la risposta globale al virus; invita la Commissione ad affrontare meglio gli aspetti relativi alla trasparenza e alla rendicontabilità in risposta a crisi future, contribuendo in tal modo a rafforzare la fiducia dei cittadini, alimentare il dibattito pubblico e promuovere i valori dell'UE; osserva che la Commissione applica l'articolo 38, paragrafo 3, lettera d), del regolamento finanziario con riferimento al caso in cui la divulgazione rischia di ledere gli interessi commerciali dei destinatari, e chiede l'applicazione del principio di proporzionalità per un controllo più efficace e per la piena affidabilità dell'uso delle risorse nell'interesse pubblico;
31. ritiene che, se i dati pertinenti relativi agli appalti pubblici fossero resi liberamente e facilmente accessibili al pubblico per l'analisi, in formato aperto e standardizzato, unitamente ai dati sulle condanne e sui registri societari, ciò potrebbe favorire notevolmente la prevenzione e la rilevazione dei potenziali casi di corruzione; ritiene, pertanto, che le informazioni pertinenti riguardanti tutti i contratti di appalto pubblici (per i quali sono utilizzati fondi pubblici) dovrebbero essere rese disponibili e pubblicate su un sito web dedicato, con un livello minimo di espunzione, nel pieno rispetto della legislazione in materia di protezione dei dati e di altri requisiti giuridici;
32. rileva che, conformemente al regolamento (UE) 2016/369 del 15 marzo 2016 sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione, la decisione di attivare lo strumento per il sostegno di emergenza deve essere adottata dal Consiglio sulla base di una proposta della Commissione; critica tuttavia il fatto che, nonostante la stretta connessione con il bilancio dell'Unione, l'attivazione dello strumento per il sostegno di emergenza sia avvenuta senza rispettare e osservare pienamente le prerogative del Parlamento in qualità di autorità di bilancio e supervisore finale del bilancio dell'Unione;
33. si rammarica del fatto che, nonostante i numerosi tentativi attuati per ottenere una chiara visione d'insieme, alle commissioni per i bilanci e per il controllo dei bilanci non sia

dato accesso ai dati pertinenti sui fondi dell'UE spesi nell'ambito dello strumento per il sostegno di emergenza per finanziare i contratti basati su accordi preliminari di acquisto, per un ammontare di circa 2,5 miliardi di EUR per sei accordi di questo tipo;

34. riconosce che l'accordo di aggiudicazione congiunta²⁷ consente agli Stati membri, ai paesi del SEE e ad altri paesi di negoziare collettivamente condizioni migliori per la fornitura di apparecchiature mediche; invita la Commissione a valutare, al fine di stabilire buone prassi per crisi future, l'efficienza e l'efficacia dell'accordo di aggiudicazione congiunta e della costituzione di scorte di attrezzature mediche rescEU; esorta la Commissione, inoltre, a porre in essere un quadro solido e trasparente in materia di appalti pubblici dell'UE allorché siano impiegati, esclusivamente o parzialmente, fondi provenienti dal bilancio dell'UE, al fine di consentire un controllo esaustivo da parte del Parlamento, con particolare riguardo ai principali settori di spesa in materia di economia, sicurezza e salute connessi alla crisi;
35. esorta la Commissione a proporre una revisione del regolamento finanziario che includa una solida base giuridica per l'uso obbligatorio di dati aperti e standardizzati sugli appalti pubblici e a rendere i sistemi informatici di controllo del bilancio obbligatori, pubblici e interoperabili con le banche dati nazionali;
36. invita la Commissione e gli Stati membri a cooperare per l'adozione di solide strategie nazionali antifrode (NAFS) che offrano il vantaggio di coordinare le azioni di diversi entità e di garantire l'ottimizzazione delle risorse e la copertura di tutti i settori di interesse (spese in gestione indiretta e concorrente, fondi nazionali, ecc.); osserva che alla fine del 2020 erano 14 gli Stati membri ad aver adottato strategie nazionali antifrode e 5 ad aver avviato le procedure per farlo; osserva che ciò rappresenta un progresso rispetto al 2019, ma si rammarica che non tutti gli Stati membri abbiano ancora adottato strategie nazionali antifrode o intendano farlo; è preoccupato per il fatto che le strategie esistenti differiscano in termini di portata e livello di dettaglio e debbano essere aggiornate in tal senso;
37. esorta gli Stati membri ad armonizzare e allineare le rispettive norme e invita la Commissione ad avviare procedure d'infrazione nei confronti degli Stati membri che si rifiutano di farlo; invita la Commissione a individuare i punti deboli delle strategie nazionali antifrode esistenti e a sostenere gli Stati membri affinché migliorino le rispettive strategie per garantire che in tutta l'Unione esistano solide strategie di questo tipo;
38. ritiene importante che la Commissione valuti non solo l'esistenza ma anche l'efficacia delle strategie nazionali antifrode nella sua prossima relazione sullo Stato di diritto; è inoltre del parere che le future relazioni sullo Stato di diritto dovrebbero basarsi su buone pratiche e fornire raccomandazioni specifiche per paese su come affrontare le preoccupazioni individuate o come porre rimedio alle violazioni, compresi i termini per l'attuazione, se del caso, e i parametri di riferimento da seguire; ritiene che occorra esaminare anche le misure adottate in risposta alla pandemia di COVID-19 che hanno un impatto sullo Stato di diritto;
39. ricorda che la tutela degli interessi finanziari dell'Unione è della massima importanza e

²⁷ https://ec.europa.eu/health/security/preparedness_response_it

che sono necessari sforzi continui e forti a tale riguardo a tutti i livelli;

40. insiste sulla necessità di collaborazione tra l'EPPO e altri organismi dell'UE quali Eurojust, Europol e l'OLAF nella conduzione delle indagini e dei procedimenti penali, ognuno nell'ambito del proprio mandato/sfera di competenza; pone l'accento sul ruolo cruciale svolto da tali istituzioni e organi durante le situazioni di emergenza e di crisi nel contrastare quanti approfittano senza scrupoli dei fondi dell'UE, e riconosce a tal riguardo gli accordi di lavoro tra essi sottoscritti; sottolinea che una collaborazione efficace è possibile solo se gli organismi dell'UE dispongono di sostegno politico e sono dotati di sufficienti risorse umane e finanziarie;
41. critica il fatto che la Commissione abbia ignorato la richiesta del Parlamento di ampliare l'organico dell'EPPO e non abbia attuato l'accordo di conciliazione per l'esercizio 2020; ribadisce la necessità di aumentare le risorse e il personale sia per l'EPPO che per l'OLAF al fine di facilitare la lotta contro la corruzione, la frode, le spese irregolari e l'uso improprio dei fondi;
42. avverte che i gruppi di criminalità organizzata operano prescindendo dalle frontiere e sempre più spesso acquisiscono beni in Stati membri diversi rispetto a quello in cui sono stabiliti e in paesi terzi;
43. sollecita una più efficace collaborazione internazionale in materia di assunzione delle prove, riconoscimento reciproco, notificazione degli atti e confisca e blocco dei beni al fine di fornire alle autorità competenti gli strumenti per tracciare, bloccare, gestire e confiscare i proventi di reato; invita la Commissione, pertanto, a sostenere e promuovere l'armonizzazione delle definizioni dei reati di corruzione a livello dell'Unione e a utilizzare meglio gli insiemi di dati esistenti e la metodologia per elaborarne di nuovi, al fine di ottenere dati comparativi in tutta l'UE sul trattamento dei casi di corruzione;
44. chiede una maggiore cooperazione tra i rappresentanti delle autorità nazionali e l'OLAF al fine di garantire che le indagini condotte in relazione alle frodi a danno del bilancio dell'UE siano prese debitamente in considerazione;
45. sottolinea che il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) ha formulato raccomandazioni esaustive destinate agli Stati membri per quanto riguarda l'uso di denaro pubblico in situazioni di crisi e di emergenza; invita tutti gli Stati membri ad attuare pienamente tali raccomandazioni, migliorando così la trasparenza e la responsabilità; accoglie con favore, a tale riguardo, la possibilità che l'UE aderisca al GRECO come membro a pieno titolo;
46. accoglie con favore il pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione per rafforzare le norme dell'UE contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; chiede un'attuazione efficace e coerente del futuro quadro, che anticipa le situazioni di emergenza che possono compromettere la stabilità e la sicurezza nell'UE;
47. prende atto con preoccupazione della conclusione di Europol secondo cui i criminali sono nativi digitali, il che significa che praticamente tutte le attività criminali presentano ora una qualche componente online e che molti reati si sono completamente trasferiti alla dimensione online; è preoccupato per il fatto che le nuove tecnologie fanno sì che i

reati tradizionali possano continuare a essere commessi anche in modo non tradizionale, da qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi momento; invita la Commissione e gli Stati membri a effettuare un investimento decisivo e ad assumere un forte impegno politico per affrontare queste nuove sfide;

48. ritiene che i progressi nel campo dell'IA rappresentino un'enorme opportunità per il settore pubblico per quanto riguarda la rilevazione e la prevenzione delle frodi, ad esempio per il rafforzamento della capacità analitica centrale della Commissione, poiché gli strumenti informatici permettono di individuare, mettere in collegamento e analizzare facilmente i dati necessari e rilevare potenziali irregolarità, frodi e corruzione; invita la Commissione e gli Stati membri ad attivare un sistema unico di informazione e monitoraggio integrato e interoperabile comprensivo di uno strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio per accedere ai dati pertinenti e analizzarli e aumentare l'affidabilità dei controlli, ai fini di un'applicazione generalizzata, anche con l'aiuto dello strumento di sostegno tecnico;
49. rileva che la raccolta di dati relativi ai beneficiari finali, diretti o indiretti, dei finanziamenti dell'Unione in regime di gestione concorrente e per i progetti e le riforme sostenuti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi i dati sui proprietari effettivi dei beneficiari dei finanziamenti, è necessaria per garantire controlli e audit efficaci, e che le norme relative alla raccolta e al trattamento di tali dati dovrebbero essere conformi alle norme applicabili in materia di protezione dei dati;
50. sottolinea i benefici che i registri fondiari digitali apportano in termini di trasparenza della proprietà e di prevenzione e lotta contro la corruzione; si compiace delle iniziative della Commissione per attuare tali programmi in tutta l'UE; invita le autorità nazionali a collaborare con la Commissione per realizzare in modo completo tali programmi;
51. ritiene che un sistema centralizzato di informazione e monitoraggio dovrebbe includere i requisiti in materia di appalti, con dati disponibili al pubblico in tutta l'UE, paese per paese, affinché gli appaltatori e le amministrazioni aggiudicatrici riferiscano sistematicamente i dati specifici del progetto, i progressi nel raggiungimento degli obiettivi intermedi e i proprietari effettivi diretti e finali (in un formato standardizzato); ritiene che un tale sistema dovrebbe essere creato per facilitare la raccolta, l'interoperabilità e il trattamento dei dati a livello dell'UE e per garantire controlli e audit efficaci; sottolinea che il sistema dovrebbe limitarsi alle informazioni necessarie e che dovrebbe essere possibile pubblicare le informazioni conformemente alla giurisprudenza consolidata della CGUE; fa notare, tuttavia, che si potrebbe introdurre un livello intermedio su scala nazionale (ossia un punto di raccolta decentrato) per facilitare l'esercizio di raccolta dei dati, tenendo conto delle differenze linguistiche e delle caratteristiche locali (come le responsabilità regionali);
52. suggerisce l'uso di sistemi di divulgazione finanziaria/dichiarazione patrimoniale per la prevenzione, l'individuazione e l'indagine e/o il perseguimento della corruzione, al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità e la consapevolezza tra i funzionari pubblici, evitando in tal modo conflitti di interessi;
53. ritiene che le piattaforme di dati possano rafforzare i meccanismi di vigilanza e favorire un'effettiva condivisione delle informazioni con altri servizi amministrativi;

54. crede nei vantaggi dati dalla professionalizzazione e da stipendi adeguati nel settore degli appalti pubblici e, in particolare, ritiene che il fatto di disporre di personale specializzato, ben formato e ben retribuito che condivide esperienze, conoscenze e informazioni (di mercato), anche attraverso le frontiere degli Stati membri, sia una pratica benefica da applicare unitamente ad altre tecniche di prevenzione della corruzione;
55. incoraggia gli Stati membri a fare buon uso dei fondi e dei programmi dell'UE; invita le autorità nazionali a collaborare con l'OLAF per la formazione del personale per quanto concerne le diverse tipologie di frode, le tendenze, le minacce e i rischi, la corruzione e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE;
56. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

12.10.2021

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sulla valutazione delle misure preventive per evitare la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi UE e nazionali in caso di fondi di emergenza e settori di spesa connessi alla crisi

(2020/2222(INI))

Relatore per parere: Tomáš Zdechovský

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riconosce che le misure adottate in risposta alla crisi possono avere un impatto diretto sull'equilibrio tra i diversi poteri dello Stato e prende atto che i governi e le autorità locali possono essere costretti ad adottare misure di emergenza attraverso una consultazione pubblica minore rispetto a quanto normalmente previsto al fine di evitare che le gravi crisi economiche e sociali compromettano la democrazia e lo Stato di diritto; ritiene che tali misure dovrebbero sempre essere limitate nel tempo, proporzionate e necessarie e non dovrebbero mai essere utilizzate come pretesto per alterare l'equilibrio dei poteri in modo più permanente; ricorda che si dovrebbe attribuire grande importanza al mantenimento di un sistema efficace di bilanciamento dei poteri e al rispetto dello Stato di diritto, dei diritti fondamentali e della responsabilità democratica per tutte le azioni intraprese in risposta a un'emergenza;
2. ricorda che, indipendentemente dal metodo di esecuzione, gli Stati membri devono rispettare tali principi ogniqualvolta eseguono il bilancio dell'Unione; ritiene che la prevenzione e il perseguimento efficaci della frode, della corruzione e del conflitto di interesse siano condizioni preliminari per il rispetto della sana gestione finanziaria, come sancito dall'articolo 317 TFUE; ricorda inoltre che le strategie contro la corruzione, la spesa irregolare e l'uso improprio dei fondi dell'Unione dovrebbero essere globali e trasparenti;
3. sottolinea la necessità di istituire meccanismi efficaci per monitorare l'attuazione dei finanziamenti di emergenza, al fine di garantire che tutti i finanziamenti raggiungano i beneficiari previsti e siano pienamente conformi ai requisiti di trasparenza, ai diritti fondamentali, allo Stato di diritto e ad altri obblighi giuridici, in particolare la sana

gestione finanziaria; ritiene pertanto che i finanziamenti pubblici debbano sempre essere tracciabili per soddisfare i requisiti in termini di responsabilità, trasparenza e monitoraggio dei finanziamenti; esprime preoccupazione per il fatto che esiste un certo livello di resistenza in alcuni Stati membri riguardo alle misure anticorruzione e alle riforme in materia di trasparenza, che può essere in parte dovuto agli interessi personali di alcuni legislatori e funzionari governativi; invita gli Stati membri e gli organismi pertinenti dell'Unione, nell'ambito delle loro competenze, a condurre indagini indipendenti sulle segnalazioni di casi di inosservanza delle norme di finanziamento e si attende che la Commissione si avvalga dei suoi poteri per sospendere o recuperare i finanziamenti dell'Unione nei casi di accertamento dell'inadempienza;

4. sottolinea che la risposta all'emergenza dell'attuale crisi della COVID-19 ha creato un contesto favorevole all'aumento delle attività criminali e, in particolare, della corruzione, come confermato da casi clamorosi ad alto livello in alcuni Stati membri; ritiene pertanto che le risposte a tale crisi da parte delle organizzazioni internazionali, degli Stati e degli enti privati dovrebbero prevedere altresì meccanismi di prevenzione e accertamento della corruzione; ritiene che la risposta alla crisi della COVID-19 debba rispettare i più elevati standard di apertura, trasparenza, assunzione di responsabilità e applicazione della legge, quali componenti essenziali della governance democratica fondata sullo Stato di diritto;
5. invita gli Stati membri e la Commissione a esaminare attentamente le politiche attuate durante la crisi COVID-19 e a rafforzare i meccanismi e i protocolli esistenti e a definirne di nuovi per eventuali future spese di emergenza, al fine di incrementare il livello di trasparenza della spesa pubblica, con particolare attenzione alle misure preventive; osserva che la Commissione può esercitare un controllo ex ante ed ex post sui fondi dell'UE; deplora, a tale riguardo, la riluttanza della Commissione a utilizzare i mezzi a sua disposizione, in particolare le misure previste dal regolamento sulla condizionalità relativa allo Stato di diritto, entrato in vigore il 1° gennaio 2021;
6. sottolinea inoltre la necessità di una verifica ex ante della legislazione e delle pratiche anticorruzione negli Stati membri; invita la Commissione a includere traguardi per la lotta alla corruzione nelle sue proposte di decisione del Consiglio relative all'approvazione della valutazione dei piani di ripresa e resilienza nei casi in cui esista un rischio di uso improprio dei fondi; sottolinea che la direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici¹ ("direttiva dell'UE sugli appalti pubblici") prevede già procedure rapide e meno onerose sotto il profilo amministrativo e che i governi degli Stati membri non dovrebbero gestire tali procedure al di fuori dei requisiti di legge;
7. evidenzia che la corruzione, in generale, compromette il funzionamento dello Stato e delle autorità pubbliche a tutti i livelli ed è uno dei fattori chiave della criminalità organizzata e in particolare in tempi di crisi; evidenzia che istituzioni indipendenti, quali una magistratura e procuratori indipendenti, quadri anticorruzione efficaci, come pure la trasparenza e l'integrità nell'esercizio del potere statale possono rafforzare i sistemi giuridici e la fiducia nelle autorità pubbliche e nei processi democratici; invita tutti gli Stati membri a sviluppare o aggiornare le proprie strategie nazionali anticorruzione con

¹ GU L 94 del 28.3.2014, pag. 65.

sezioni dedicate alla spesa pubblica in tempi di crisi e a effettuare una valutazione globale delle esigenze in termini di attrezzature e risorse umane delle autorità di contrasto, tenendo conto della rapida evoluzione e diversificazione della spesa pubblica irregolare e illegale, e a fornire loro le risorse necessarie, compresi gli strumenti informatici, per rafforzare la loro capacità di prevenire e combattere la corruzione; ritiene che varie forme di corruzione transnazionale incidano non solo sull'integrità delle economie nazionali, ma anche sull'economia su scala europea e internazionale, e ribadisce pertanto la necessità di aumentare la trasparenza complessiva del contesto economico e finanziario dell'Unione;

8. sottolinea che la cattiva gestione dei fondi pubblici e l'inefficacia delle risposte a una crisi possono acuire la crescente sfiducia nei confronti del governo; ritiene che il pubblico abbia il diritto di essere informato e di ricevere informazioni e dati aggiornati, trasparenti e affidabili in caso di crisi; deplora che, durante la pandemia di COVID-19, diversi Stati membri abbiano adottato misure che hanno ostacolato l'accesso del pubblico ai documenti, in particolare ai professionisti dei media; ricorda il ruolo della stampa libera quale componente fondamentale di una democrazia funzionale e sottolinea l'importanza di meccanismi di protezione a livello nazionale ed europeo al fine di preservare e rafforzare la libertà dei media; ritiene che la disponibilità pubblica di dati pertinenti e non riservati sugli appalti pubblici e sulle condanne in un formato leggibile meccanicamente potrebbe promuovere in modo significativo la prevenzione e l'accertamento di potenziali casi di corruzione; ritiene pertanto che tutti i contratti di appalto pubblico che aggiudicano finanziamenti pubblici debbano essere pubblicati con un'espunzione minima su un sito web dedicato e accessibile al pubblico in un formato aperto e standardizzato per consentire l'analisi e garantire in tal modo la trasparenza e il controllo della spesa pubblica;
9. osserva che molti governi hanno beneficiato di aiuti di emergenza e di fondi integrativi del Fondo sicurezza interna (ISF) per la sorveglianza delle frontiere; deplora la mancanza di trasparenza della Commissione e degli Stati membri verso il Parlamento; condanna in particolare il rifiuto da parte del governo croato di fornire al Parlamento documenti chiave riguardanti i finanziamenti aggiuntivi ricevuti per la sorveglianza delle frontiere; sottolinea che tale rifiuto impedisce al Parlamento di svolgere il suo ruolo di controllo;
10. accoglie con favore il ruolo cruciale delle organizzazioni della società civile nella lotta alla corruzione; sottolinea che il successo di qualsiasi risposta alle emergenze dipende in larga misura dalla partecipazione attiva di tutti gli attori della società; ritiene che l'attuale crisi della COVID-19 abbia evidenziato l'importanza di mantenere un solido sistema di partecipazione dei cittadini al processo decisionale pubblico; rileva la particolare importanza della protezione degli informatori che segnalano casi sospetti di corruzione; esprime preoccupazione per le recenti relazioni da parte di Whistleblowing International Network (WIN) e di Transparency International, secondo le quali 14 Stati membri non hanno avviato o hanno compiuto progressi minimi verso l'attuazione della direttiva dell'UE sulla protezione degli informatori, alla luce del suo termine di recepimento fissato al 17 dicembre 2021; deplora che, durante la crisi della COVID-19, diversi Stati membri abbiano adottato una legislazione di emergenza che impone misure restrittive alle attività della società civile; esorta gli Stati membri a elaborare piani globali di gestione delle crisi al fine di prepararsi a situazioni analoghe in futuro e di

includere salvaguardie per il ruolo della società civile;

11. sottolinea il ruolo essenziale della Procura europea (EPPO) nel quadro dell'UE per la prevenzione e la lotta alla corruzione; invita gli Stati membri ancora non partecipanti a collaborare e ad aderire, in un secondo momento, all'EPPO; evidenzia che gli Stati membri possono beneficiare di preziose competenze collaborando attivamente con la Procura europea; ricorda la necessità di garantire sufficienti risorse umane e di bilancio per il corretto funzionamento dell'EPPO;
12. riconosce il ruolo attuale e il potenziale futuro dell'intelligenza artificiale e dei big data nella lotta alla corruzione e all'uso improprio dei fondi pubblici; invita la Commissione e gli Stati membri ad avvalersi di tutti gli strumenti disponibili, quali il sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES), ARACHNE e il sistema di gestione delle irregolarità (IMS), per individuare in maniera efficace ed efficiente gli operatori economici problematici e le persone fisiche a essi collegate in modo sia diretto che indiretto; incoraggia gli Stati membri a scambiare informazioni sia reciprocamente sia con la Commissione e a collaborare più strettamente al fine di migliorare la raccolta di dati e aumentare l'efficacia dei controlli; si rammarica del fatto che l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) non disponga dell'accesso completo allo strumento di valutazione del rischio ARACHNE; invita nuovamente la Commissione a rendere obbligatorio l'utilizzo di ARACHNE per i finanziamenti dell'UE; sottolinea che tutte le informazioni e i dati pubblicamente disponibili dovrebbero essere facilmente accessibili; sottolinea che tali informazioni e dati devono essere trattati in ottemperanza alle norme riguardanti la protezione degli stessi dati e il diritto alla vita privata degli individui; evidenzia che le autorità di contrasto devono avere un vantaggio sui criminali che si avvalgono sempre di più delle nuove tecnologie e sfruttano ogni opportunità per espandere le loro attività illegali, online o offline;
13. ricorda che il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) ha formulato diverse raccomandazioni relative all'uso del denaro pubblico in situazioni di crisi, nel contesto della pandemia di COVID-19; osserva che, nella sua 21° relazione generale sull'attività, il GRECO afferma che i governi dovrebbero gestire con rigore i rischi di corruzione emersi, in ragione della necessità di adottare misure straordinarie per la lotta contro la pandemia di COVID-19; esorta gli Stati membri a seguire tutte le raccomandazioni come pure gli orientamenti del GRECO e accoglie con favore la possibilità di un'adesione dell'UE a tale gruppo in qualità di membro a pieno titolo;
14. esorta gli Stati membri e la Commissione a rivedere e, se del caso, rafforzare gli organismi nazionali ed europei, le procedure e le prassi giuridiche contro varie forme di corruzione; insiste sulla necessità di una più stretta collaborazione tra gli organi competenti dell'Unione, ossia EPPO, Eurojust, Europol e OLAF, nell'ambito dei rispettivi mandati, nella conduzione delle indagini e dei procedimenti penali contro la corruzione; rammenta, a tale riguardo, l'importanza di flussi di informazione efficaci e di una migliore comunicazione tra le diverse autorità nazionali competenti e tra gli organismi dell'Unione; chiede una più stretta cooperazione tra l'UE, i suoi Stati membri, le organizzazioni intergovernative, in particolare le Nazioni Unite, come pure le organizzazioni non governative nella lotta alla corruzione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	12.10.2021
Esito della votazione finale	+: 49 -: 9 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Katarina Barley, Pernando Barrena Arza, Pietro Bartolo, Nicolas Bay, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareş Bogdan, Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Jorge Buxadé Villalba, Damien Carême, Caterina Chinnici, Clare Daly, Marcel de Graaff, Anna Júlia Donáth, Lena Düpont, Cornelia Ernst, Laura Ferrara, Nicolaus Fest, Maria Grapini, Andrzej Halicki, Sophia in 't Veld, Patryk Jaki, Marina Kaljurand, Fabienne Keller, Peter Kofod, Moritz Körner, Jeroen Lenaers, Juan Fernando López Aguilar, Lukas Mandl, Roberta Metsola, Nadine Morano, Javier Moreno Sánchez, Maite Pagazaurtundúa, Nicola Procaccini, Emil Radev, Paulo Rangel, Terry Reintke, Diana Riba i Giner, Ralf Seekatz, Michal Šimečka, Birgit Sippel, Sara Skytvedal, Martin Sonneborn, Tineke Strik, Ramona Strugariu, Annalisa Tardino, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Bettina Vollath, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Jadwiga Wiśniewska, Javier Zarzalejos
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Olivier Chastel, Tanja Fajon, Jan-Christoph Oetjen, Philippe Olivier, Anne-Sophie Pelletier, Thijs Reuten, Rob Rookens, Maria Walsh

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

49	+
ID	Peter Kofod
NI	Laura Ferrara, Martin Sonneborn
PPE	Magdalena Adamowicz, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareş Bogdan, Lena Düpont, Andrzej Halicki, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Roberta Metsola, Nadine Morano, Emil Radev, Paulo Rangel, Ralf Seekatz, Sara Skyttedal, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Maria Walsh, Javier Zarzalejos
Renew	Olivier Chastel, Anna Júlia Donáth, Sophia in 't Veld, Fabienne Keller, Moritz Körner, Jan-Christoph Oetjen, Maite Pagazaurtundúa, Michal Šimečka, Ramona Strugariu
S&D	Katarina Barley, Pietro Bartolo, Caterina Chinnici, Tanja Fajon, Maria Grapini, Marina Kaljurand, Juan Fernando López Aguilar, Javier Moreno Sánchez, Thijs Reuten, Birgit Sippel, Bettina Vollath
The Left	Pernando Barrena Arza, Cornelia Ernst, Anne-Sophie Pelletier
Verts/ALE	Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Damien Carême, Terry Reintke, Diana Riba i Giner, Tineke Strik

9	-
ECR	Jorge Buxadé Villalba, Patryk Jaki, Nicola Procaccini, Rob Rooker, Jadwiga Wiśniewska
ID	Nicolas Bay, Marcel de Graaff, Philippe Olivier
NI	Milan Uhrík

4	0
ID	Nicolaus Fest, Annalisa Tardino, Tom Vandendriessche
The Left	Clare Daly

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	26.10.2021
Esito della votazione finale	+: 27 -: 1 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Matteo Adinolfi, Olivier Chastel, Caterina Chinnici, Lefteris Christoforou, Corina Crețu, Ryszard Czarnecki, Martina Dlabajová, José Manuel Fernandes, Luke Ming Flanagan, Daniel Freund, Isabel García Muñoz, Monika Hohlmeier, Jean-François Jalkh, Pierre Karleskind, Joachim Kuhs, Ryszard Antoni Legutko, Younous Omarjee, Tsvetelina Penkova, Markus Pieper, Sabrina Pignedoli, Michèle Rivasi, Petri Sarvamaa, Vincenzo Sofo, Michal Wiezik, Angelika Winzig, Lara Wolters, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Maria Grapini, Ramona Strugariu, Viola Von Cramon-Taubadel

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

27	+
ECR	Ryszard Czarnecki, Ryszard Antoni Legutko, Vincenzo Sofo
NI	Sabrina Pignedoli
PPE	Lefteris Christoforou, José Manuel Fernandes, Monika Hohlmeier, Markus Pieper, Petri Sarvamaa, Michal Wiezik, Angelika Winzig, Tomáš Zdechovský
Renew	Olivier Chastel, Martina Dlabajová, Pierre Karleskind, Ramona Strugariu
S&D	Caterina Chinnici, Corina Crețu, Isabel García Muñoz, Maria Grapini, Tsvetelina Penkova, Lara Wolters
The Left	Luke Ming Flanagan, Younous Omarjee
Verts/ALE	Daniel Freund, Michèle Rivasi, Viola Von Cramon-Taubadel

1	-
ID	Jean-François Jalkh

2	0
ID	Matteo Adinolfi, Joachim Kuhs

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti